

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: trecento con la seguente: duecentotrenta.

Conseguentemente, alla lettera b) ridurre in proporzione le unità relative alle qualifiche funzionali.

0. 12. 04. 64. Boato, Parenti.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: così ripartite fino alla fine della lettera.

0. 12. 04. 69. La Commissione.

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

* **0. 12. 04. 7.** Boato.

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

* **0. 12. 04. 52.** Nardini, Malentacchi, Mantovani.

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 1.

0. 12. 04. 8. Boato.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sopprimere le parole da: , con possibilità di prevedere sino alla fine del numero.

* **0. 12. 04. 9.** Boato.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sopprimere le parole da: , con possibilità di prevedere sino alla fine del numero.

* **0. 12. 04. 38.** Parenti.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire la parola: venticinque con la seguente: dieci.

0. 12. 04. 65. Boato, Parenti.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire la parola: venticinque con la seguente: quindici.

0. 12. 04. 66. Boato, Parenti.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire la parola: venticinque con la seguente: venti.

0. 12. 04. 67. Boato, Parenti.

Al comma 1, lettera c), numero 1, sopprimere le parole: o, comunque, di almeno un posto.

0. 12. 04. 10. Boato.

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2.

0. 12. 04. 11. Boato.

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 3.

0. 12. 04. 12. Boato.

Al comma 1, lettera c), numero 3, sostituire le parole: tenendo conto con le seguenti: secondo i.

0. 12. 04. 39. Parenti.

Al comma 1, lettera c), numero 3, sopprimere le parole da: avuto riguardo sino alla fine del numero.

0. 12. 04. 49. Parenti.

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 4.

0. 12. 04. 13. Boato.

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 5.

0. 12. 04. 14. Boato.

Al comma 1, lettera c), numero 5, sopprimere le parole da: nonché sino a: primo di esso.

0. 12. 04. 40. Parenti.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

0. 12. 04. 15. Boato.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: per particolari funzionalità sino alla fine della lettera con le seguenti: per esigenze che richiedano particolari professionalità e specializzazioni, di collaboratori, nel limite massimo di otto unità, con contratto a tempo determinato, non rinnovabile comunque dopo la cessazione della consiliatura, nel corso del quale saranno posti fuori ruolo, in aspettativa o comando.

0. 12. 04. 41. Parenti.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: di pubblici dipendenti fino alla fine della lettera, con le seguenti: e in casi di assoluta e comprovata necessità, di collaboratori, nel limite massimo di dieci unità, assunti con contratto a termine non rinnovabile e della durata massima di dodici mesi, durante i quali detti collaboratori, sono posti, nel caso, in posizioni di fuori ruolo, aspettativa o comando;

0. 12. 04. 56. Nardini, Malentacchi, Mantovani.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: venti con la seguente: dieci.

0. 12. 04. 16. Boato.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: venti con la seguente: quindici.

0. 12. 04. 17. Boato.

Al comma 1, sopprimere la lettera e)

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. In sede di prima applicazione del decreto legislativo di cui al comma 1 al personale in servizio al Consiglio superiore della magistratura alla data del 31 dicembre 1998 in posizione di fuori ruolo, comando o distacco, è riservato il 50 per cento dei posti messi a concorso per ciascuna qualifica. Il personale in servizio di cui al primo comma che non risultasse vincitore dei concorsi pubblici di cui al comma 1, lettera c), è reinserito nei ruoli di provenienza. L'eventuale reinserimento nei ruoli viene disposto nel rispetto delle procedure di programmazione delle assunzioni di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive integrazioni e modificazioni, riducendo corrispondentemente l'entità del contingente di personale da assumere da parte di ciascuna amministrazione interessata.

0. 12. 04. 71. La Commissione

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

0. 12. 04. 18. Boato.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: sia inquadrato sino alla fine del comma con le seguenti: sia assunto, previa domanda degli interessati, nel ruolo del personale del consiglio sulla base di un concorso riservato per titoli ed esami nella misura non superiore al 5% dell'organico complessivo;

0. 12. 04. 42. Parenti.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: in posizione di fuori ruolo, comando o distacco.

0. 12. 04. 68. Boato, Parenti.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **0. 12. 04. 19.** Boato.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **0. 12. 04. 43.** Parenti.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **0. 12. 04. 57.** Nardini, Malentacchi, Mantovani.

Al comma 1 sopprimere la lettera g).

** **0. 12. 04. 20.** Boato.

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

** **0. 12. 04. 44.** Parenti

Al comma 1, lettera g), primo periodo, sostituire le parole: predetto Ministero con la seguente: Ministero di grazia e giustizia.

0. 12. 04. 21. Boato.

Al comma 1, lettera g), primo periodo, sopprimere le parole: in maniera graduale.

0. 12. 04. 22. Boato.

Al comma 1, lettera g), primo periodo, sostituire le parole: all'inquadramento o all'assunzione del personale con le seguenti: e nei limiti dell'assunzione di personale.

0. 12. 04. 80. La Commissione.

Al comma 1, lettera g), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Con le stesse modalità in corrispondenza con l'assunzione di personale non in servizio presso il Consiglio superiore della magistratura, si procederà alla riduzione degli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del predetto Ministero in funzione delle programmate assunzioni

a norma dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, ridotte a norma del successivo comma 2-bis, con trasferimento delle somme nell'unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante i fondi per il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

0. 12. 04. 81. La Commissione.

Al comma 1, lettera g), sopprimere l'ultimo periodo.

* **0. 12. 04. 23.** Boato.

Al comma 1, lettera g), sopprimere l'ultimo periodo.

* **0. 12. 04. 58.** Nardini, Malentacchi, Mantovani.

Al comma 1 sopprimere la lettera h).

0. 12. 04. 24. Boato.

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: la normativa di coordinamento con la legislazione vigente nelle materie oggetto della presente legge nonché.

0. 12. 04. 25. Boato.

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: della presente legge con le seguenti: del decreto legislativo di cui al presente comma.

0. 12. 04. 26. Boato.

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: della presente legge con le seguenti: del presente comma.

0. 12. 04. 27. Boato.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è emanato su proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la funzione pubblica. Lo schema di decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro quaranta giorni dall'assegnazione, trascorsi i quali il decreto legislativo è emanato anche in assenza del parere

0. 12. 04. 28. Boato.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

ART. 12-bis.

(Ruolo del Consiglio superiore della magistratura).

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo volto a realizzare una più razionale e stabile organizzazioni del personale addetto al Consiglio superiore della magistratura, senza nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) procedere all'istituzione del ruolo del personale amministrativo della Segreteria e dell'ufficio studi e documentazione del Consiglio superiore della magistratura avente la dotazione organica di trecento unità, in modo che la spesa non superi, comunque, quella prevista per le unità di personale ridotte ai sensi della lettera b);

b) prevedere la riduzione, al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo, di trecento posti nel ruolo del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Ministero di grazia e giustizia così ripartite:

IX qualifica funzionale n. 15 unità;

VIII qualifica funzionale n. 15 unità;

VII qualifica funzionale n. 43 unità;

VI qualifica funzionale n. 17 unità;

V qualifica funzionale n. 120 unità;

IV qualifica funzionale n. 55 unità;

III qualifica funzionale n. 35 unità;

c) prevedere che al Consiglio superiore della magistratura sia attribuito il potere di disciplinare, con proprio regolamento interno, entro i limiti della dotazione finanziaria del Consiglio superiore medesimo, e senza nuovi oneri carico dello Stato, i seguenti aspetti:

1) la disciplina dei concorsi pubblici per il reclutamento del personale, con possibilità di prevedere una riserva di posti, per il personale interno, fino al venticinque per cento dei posti messi a concorso o, comunque, di almeno un posto;

2) l'articolazione dell'organico in relazione alle classificazioni professionali vigenti;

3) l'ordinamento delle carriere e lo stato giuridico del personale, tenendo conto dei criteri fissati in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro relativa al comparto "Ministeri" e avuto riguardo alle specifiche esigenze funzionali ed organizzative del Consiglio superiore della magistratura;

4) il trattamento economico fondamentale del personale del ruolo del Consiglio superiore, in misura uguale a quello previsto per il personale dell'amministrazione della giustizia di equivalente qualifica;

5) il servizio ed il trattamento economico accessorio del personale, nonché il servizio e le indennità attribuibili al personale non appartenente al ruolo del Consiglio superiore che svolga la propria attività presso di esso, in relazione alle specifiche esigenze funzionali ed organizzative, e nei limiti dei fondi stanziati annualmente per il suo funzionamento;

d) prevedere la possibilità per il Consiglio superiore della magistratura di avvalersi, nei limiti dei fondi stanziati per il suo funzionamento, per particolari professionalità e specializzazioni, di pubblici dipendenti in posizione di fuori ruolo, aspettativa o comando, nel limite massimo di venti unità, ovvero di collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, che non può in alcun caso essere trasformato o dar luogo ad assunzione a tempo indeterminato, nel limite massimo di otto unità;

e) prevedere che, in prima applicazione, il personale in servizio, in organico, in posizione di fuori ruolo, comando o distacco, presso il Consiglio superiore della magistratura alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sia inquadrato, nei limiti dei posti disponibili della dotazione organica, nel rispetto di quanto previsto nella lettera g) e previa domanda degli interessati, nel ruolo del personale del Consiglio stesso, sulla base di criteri individuali nel regolamento interno;

f) prevedere che dopo l'inquadramento del personale di cui alla lettera e), la copertura dei rimanenti posti avvenga, a parità di qualifica, a seguito della cessazione, a qualsiasi titolo, di un pari numero di unità del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Ministero di grazia e giustizia;

g) prevedere che la riduzione degli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali dello stato di previsione del predetto Ministero con trasferimento delle somme nell'unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante i fondi per il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura avvenga in maniera graduale in corrispondenza all'inquadramento o all'assunzione del personale già in servizio presso il Consiglio superiore alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, nel ruolo del Consiglio superiore della magistratura. L'assunzione di personale non in servizio presso il Consiglio superiore alla data di

entrata in vigore del decreto legislativo potrà avvenire, a parità di qualifica, solo a seguito della cessazione, a qualsiasi titolo, di un pari numero di unità dal ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Ministero di grazia e giustizia;

h) emanare la normativa di coordinamento con la legislazione vigente nelle materie oggetto della presente legge nonché la disciplina transitoria volta ad assicurare la funzionalità del Consiglio superiore della magistratura.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso novanta giorni prima della scadenza del termine per l'esercizio della delega alle commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario; le commissioni emetteranno il loro parere entro i successivi sessanta giorni.

12. 04. (Nuova formulazione) Governo.

Dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

ART. 12-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare entro 270 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere vincolante delle commissioni parlamentari competenti alle quali lo schema di decreto va inviato entro 90 giorni dalla scadenza, un decreto legislativo volto a realizzare una più razionale e stabile organizzazione del personale addetto al C.S.M. con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) procedere all'istituzione del ruolo del personale amministrativo e dell'ufficio studi del C.S.M. avente una dotazione organica individuata secondo criteri di oggettività e di necessità;

b) gli aspetti economici e previdenziali, l'ordinamento delle carriere e lo stato giuridico del personale di cui al punto a) sono equiparati a quelli previsti e fissati in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro relative al comparto « Ministeri »;

c) prevedere la possibilità per il C.S.M. di avvalersi, nei limiti dei fondi stanziati per il suo finanziamento, per particolari professionalità e specializzazioni, e in casi di assoluta e comprovata necessità, di collaboratori, nel limite massimo di 10 unità, assunti con contratto a termine non rinnovabile e della durata massima di 12 mesi, durante i quali detti collaboratori sono posti, nel caso, in posizioni di fuori ruolo, aspettativa o comando;

d) prevedere che, in prima applicazione, il personale di altre amministrazioni in servizio presso il C.S.M. alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, previa domanda dell'interessato, sia inquadrato nei limiti delle necessità numeriche, delle figure professionali, nonché di tutto quanto previsto dalla lett. a) del comma 1 del presente articolo, nel ruolo del personale del Consiglio stesso;

e) prevedere, nel rispetto di quanto previsto dalla lett. d), che la riduzione degli

stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di fase dello stato di previsione dei Ministeri di provenienza del personale di cui alla lett. d), con trasferimento delle somme nell'unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante i fondi per il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura avvenga in maniera graduale in corrispondenza all'eventuale inquadramento o all'eventuale assunzione del personale già in servizio presso il Consiglio superiore alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, nel ruolo del Consiglio superiore della magistratura;

f) emanare la normativa di coordinamento con la legislazione vigente nella materia oggetto del decreto legislativo.

12. 05. Nardini, Malentacchi, Mantovani.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Individuazione presso il Cefpas della regione siciliana della sede di una scuola di sanità pubblica)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

la regione siciliana, con legge n. 30 del 1993 ha individuato nel Cefpas, con sede in Caltanissetta, il Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento degli operatori del settore socio-sanitario con metodi innovativi, basati sull'approccio ai problemi e alla ricerca operativa del settore;

negli ultimi anni, pur tra mille difficoltà, il Cefpas è riuscito ad inserirsi nel circuito nazionale ed internazionale della formazione del mondo sanitario (medici, farmacisti, veterinari, biologi, psicologi, dirigenti infermieristici, terapisti della riabilitazione), del ruolo amministrativo tecnico (sociologi, assistenti sociali, eccetera) e professionale;

del consiglio di amministrazione del Cefpas fanno parte due componenti nominati, rispettivamente, dal Ministro della sanità e da quello dell'università e ricerca scientifica;

attualmente il Cefpas intrattiene rapporti di collaborazione con la Comunità europea e con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), con la *Harvard University* e la *Pittsburgh University*;

la regione Siciliana ha approvato la pianta organica del Cefpas per n. 47 unità;

la sua collocazione geografica, la vocazione mediterranea troveranno sempre maggiori legami con le realtà emergenti dei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, in rapporto anche alla crescente migrazione verso l'Italia;

la valorizzazione di tale centro nel meridione svantaggiato darebbe grande prestigio a tutto il Paese, promuovendo una crescita reale e più equilibrata del territorio —:

se non ritenga di dover individuare presso il Cefpas la sede di una scuola di sanità pubblica che, secondo notizie attendibili, il Ministro, a breve, dovrà istituire.

(2-01704) « Vito, Misuraca, Prestigiacomo, Amato, Stagno d'Alcontres, Cascio ».

(11 marzo 1999).

(Sezione 2 - Provvedimento di allontanamento dei figli minorenni dei coniugi Cozzetti da parte del tribunale dei minori di Bologna)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e della solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

risulta agli interpellanti che, in data 12 novembre 1998, alle 5 e tre quarti del mattino, il tribunale dei minori di Bologna, su segnalazione dei servizi sociali ha pro-

ceduto alla perquisizione della casa dei coniugi Delfino Covezzi e Lorena Morselli di Finale Emilia, ed ha allontanato i quattro figli minori, in seguito a dichiarazioni rese al pubblico ministero da una nipote di otto anni della Morselli, a sua volta allontanata dalla famiglia il 2 luglio 1998;

l'allontanamento è stato motivato dall'ipotizzato coinvolgimento dei quattro minori in torbide vicende di orge e riti satanici a cui avrebbero partecipato il nonno, gli zii, la cognata della Morselli assieme ad alcuni nipoti;

sette persone sono finite in carcere in base a queste accuse mentre non risulta che il Covezzi e la Morselli siano ad alcun titolo indagati;

localmente i coniugi Covezzi hanno fama di persone serie e responsabili e prima dell'allontanamento dei figli non avevano avuto alcun avvertimento, nessun confronto, nessuna richiesta di dialogo da parte delle istituzioni —:

se risultino i motivi per i quali, in una situazione così delicata, non sono stati coinvolti preventivamente i genitori dei quattro minori;

se non ritengano che il repentino ed improvviso allontanamento degli stessi dalla famiglia non rappresenti comunque un trauma irreversibile e difficilmente superabile per bambini, come nel caso specifico, di quattro, otto, nove e undici anni, che da più di tre mesi sono costretti a vivere separati dai loro genitori.

(2-01688) « Giovanardi, Palumbo, Colombini, Lo Jucco, Rivolta, Dell'Elce, Cosentino, Stradella, Becchetti, Follini, Stagno d'Alcontres, Panetta, Lucchese, Baccini, D'Alia, Burani Procaccini, Gagliardi, Niccolini, Leone, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Gastaldi, Peretti, Vincenzo Bianchi, Marinacci, Viale, Valducci, Baiamonte, Marzano, Marras, Vitali, Aracu, Conte ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 3 – Morte di un neonato in una incubatrice nell'ospedale di Benevento)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è stato ritrovato morto un neonato di nove giorni dentro una incubatrice nel reparto di neonatologia dell'ospedale Rummo di Benevento; è una vicenda terribile, assurda, la cui gravità non ha né scusanti né attenuanti: proprio l'incubatrice che avrebbe dovuto garantirgli crescita e benessere non lo ha più restituito ai genitori e nessuno si è accorto di alcunché;

il piccolo Antonio era nato il 1° marzo 1999 prematuramente e già era in via di completa ripresa, avendo raggiunto il peso di 1850 grammi ed essendo prevista la sua dimissione dall'ospedale entro pochi giorni;

alle prime luci dell'alba del 9 marzo, dopo una penosa agonia, è accaduta una tragedia dai contorni opachi e misteriosi dei quali è necessario che i responsabili siano chiamati a rispondere;

il neonato risulta morto per arresto cardiocircolatorio provocato per asfissia oltre che per le ustioni di secondo e terzo grado che gli hanno devastato il lato destro del corpicino;

l'individuazione delle responsabilità è doverosa anche se difficile, così come lo è l'accertamento delle cause del pessimo funzionamento dell'incubatrice: ogni ipotesi rimane tuttavia collegata ai doveri di vigilanza del reparto e al personale titolare di questi obblighi;

il primario, nel corso di una conversazione con i cronisti, ha sottolineato come almeno dall'ottobre scorso queste mac-

chine non usufruissero della manutenzione bimestrale che un tecnico della Vichers aveva assicurato fino ad allora —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per chiarire tutte le responsabilità che hanno causato questa gravissima tragedia;

in particolare, se non ritenga che debba essere accertato se le apparecchiature in dotazione al reparto di neonatologia fossero conformi alla normativa Cee, se l'allarme dell'incubatrice sia suonato e perché nessuno si sia accorto dei segnali sonori e visivi;

se sull'accaduto si possano dare risposte precise e ogni garanzia di sicurezza per il futuro.

(2-01696) « De Simone, Mancina, Bartolich, Bolognesi, Bracco, Brunale, Buffo, Buglio, Camoirano, Capitelli, Cappella, Carboni, Caruano, Cennamo, Chiavacci, Dameri, Duca, Finocchiaro Fidelbo, Grignaffini, Francesca Izzo, Labate, Lorenzetti, Manzini, Mauro, Pompili, Salvati, Signorino, Soda, Soriero, Stanisci, Gasperoni, Giardiello, Mariani, Occhionero, Olivo, Petrella, Pezzoni, Rizza, Gaetano Veneto ».

(10 marzo 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

martedì 9 marzo 1999, nel reparto pediatrico dell'ospedale « Rummo » di Benevento, si è consumata l'inquietante tragedia di un neonato deceduto a seguito delle ustioni prodotte da un'incubatrice che, per ragioni al momento non ancora accertate, si è trasformata in una impietosa bara per la piccola vittima incolpevole;

nei mesi scorsi è stata presentata una serie di atti di sindacato ispettivo per de-

nunciare le palesi carenze e le irregolarità nella gestione dell'ospedale « Rummo » di Benevento, evidenziando in particolare le oggettive disfunzioni organizzative e strutturali;

a tali atti il Governo ha perveracemente opposto un colpevole silenzio;

è convinzione degli interpellanti che la tragedia del 9 marzo si sarebbe potuta evitare se i responsabili del nosocomio avessero dedicato il loro interesse prevalente (come più volte sollecitato con molteplici iniziative) alla funzionalità della struttura (garantita molto spesso dal sacrificio personale degli addetti, a tutti i livelli) piuttosto che ad alimentare polemiche strumentali o a perpetuare atteggiamenti omissivi che, come dimostra l'esperienza recente, hanno finito per ritorcersi esclusivamente a danno dei pazienti —:

quali iniziative intenda adottare per accertare le cause dello sconcertante episodio;

in particolare, se intenda nominare una commissione di inchiesta ministeriale che, parallelamente alle indagini della magistratura, individui i soggetti ai quali debbano essere ricondotte le responsabilità di una tragedia che ha lasciato tutti sgomenti;

se intenda disporre con la massima tempestività un approfondito accertamento sulla funzionalità dell'ospedale « Rummo » di Benevento che, al di là dello specifico episodio, consenta di verificare la capacità dei responsabili della struttura di garantire una gestione corretta, sotto il profilo organizzativo e della sicurezza;

quali interventi intenda porre in essere per garantire un adeguato livello di sicurezza delle strutture e degli impianti utilizzati presso le strutture ospedaliere dislocate sul territorio nazionale;

quali atti intenda promuovere al fine di consentire la chiara individuazione di responsabilità rispetto al non corretto fun-

zionamento di macchinari e di strumenti utilizzati a fini di assistenza ospedaliera.

(2-01709) « Simeone, Fragalà, Lo Presti, Alemanno, Aloï, Donato Bruno, Buontempo, Cardello, Carlesi, Colosimo, Conti, Dell'Utri, Delmastro Delle Vedove, Di Comite, Fei, Fiori, Garra, Gatto, Gazzilli, Giuliano, Lo Porto, Mancuso, Marengo, Marino, Matteoli, Mussolini, Pagliuzzi, Pecorella, Polizzi, Previti, Riccio, Antonio Rizzo, Trantino, Tremaglia, Urbani, Urso, Baia-monte, Nuccio Carrara, Cola, Cuscunà, Fino, Gramazio, Landolfi, Manzoni, Marotta, Menia, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Antonio Pepe, Pezzoli, Saponara ».

(16 marzo 1999).

(Sezione 4 – Ritardi nei progetti di investimento nel Mezzogiorno)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

i risultati dell'economia italiana nel 1998, pur in presenza di dati positivi per la finanza pubblica, presentano un quadro allarmante rispetto alla crescita economica, inferiore alle previsioni, e alle prospettive di sviluppo per il 1999 in grado di riassorbire l'elevata disoccupazione soprattutto giovanile e meridionale;

il patto per lo sviluppo e l'occupazione, che costituisce la premessa per un rilancio dello sviluppo attraverso una forte azione degli investimenti pubblici e privati, non marcia come era auspicato perché, come viene fatto rilevare, è stato messo in piedi un sistema burocratico e di procedure semplicemente spaventoso per il quale ci sono centinaia di aziende con progetti di investimento che aspettano risposte rapide e concrete;

i patti territoriali nel 1997 hanno determinato nuovi occupati per 7 mila unità e una occupazione totale per 10 mila unità a fronte di ingenti risorse impiegate valutate in 1.245 miliardi e un onere per lo Stato di 910 miliardi;

gravissimi ritardi imputabili all'amministrazione centrale dello Stato — come rilevato dal presidente dell'Unione industriali di Treviso dottor Tognana — si riscontrano nella realizzazione del patto territoriale per Manfredonia che, attraverso un pacchetto di progetti, avrebbe determinato 800 miliardi di investimenti, producendo 2.800 occupati sia diretti che indiretti —:

quali siano le ragioni di tali inammissibili ritardi che provocano sfiducia negli imprenditori rischiando di vanificare quanto finora fatto dalle amministrazioni locali con slancio ed efficienza;

quali iniziative urgenti intenda avviare per rimuovere gli ostacoli che hanno impedito finora di realizzare iniziative imprenditoriali idonee a promuovere sviluppo e occupazione nel mezzogiorno;

se non ritenga di adoperarsi per rimuovere urgentemente queste difficoltà che impediscono una crescita più sostenuta e soprattutto una concreta ripresa delle attività produttive nel mezzogiorno che non può prescindere da decisioni di investimento delle imprese private.

(2-01707) « Manzione, Acierno, Fronzuti, Di Nardo, Pagano, Angeloni ».

(15 marzo 1999).

(Sezione 5 – Riduzione delle risorse destinate al sottoprogramma Feoga in Puglia)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica — per sapere, premesso che:

in data 10 marzo 1999, nella seduta del Comitato di sorveglianza nazionale

QCS 1994-1999, si è decisa la riduzione, pari a 10 Mecu di contributo comunitario, del programma Pop Puglia — sottoprogramma Feoga e la riallocazione in altri programmi operativi regionali;

la proposta di riduzione è stata avanzata dal dicastero interrogato e sostenuta e imposta dal rappresentante del succitato ministero nonostante le perplessità degli altri membri del comitato;

nel corso della seduta il rappresentante della regione Puglia aveva avanzato come ipotesi subordinata la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

le risorse infine sono state riallocate fuori del territorio pugliese;

è la prima volta che per la Puglia non viene adottato il principio della riprogrammazione nel territorio, principio nell'anno passato rispettato per altre regioni;

per situazioni simili riguardanti il livello di spesa del sottoprogramma Feoga di altre regioni non è stata proposta né adottata alcuna riprogrammazione;

per altri programmi con livello complessivo di spesa sensibilmente diverso da quello del Pop Puglia non è stata proposta né adottata alcuna riduzione;

il Pop Puglia è l'unico programma regionale che ha già operativa l'autorità ambientale;

la regione Puglia aveva in tempi passati proposto una riprogrammazione, nell'ambito dello stesso sottoprogramma Feoga, verso misure in condizioni di essere totalmente impegnate abbondantemente prima del 31 dicembre 1999 e di produrre spesa in tempi certamente utili —:

quali motivazioni abbiano spinto il Ministro a ridurre immotivatamente le risorse destinate al sottoprogramma Feoga;

quali motivazioni abbiano spinto il Ministro a non accettare la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

se preveda la destinazione di altri fondi al sottoprogramma Feoga della regione Puglia.

(2-01710) « Selva, Polizzi, Amoruso ». (16 marzo 1999).